



Bard

Guercino, il Seicento sale al Forte di Bard

MARINA PAGLIERI

Scene di ispirazione religiosa, ritratti, figure mitologiche e personaggi letterari. Oltre 50 opere del Guercino sono esposte da venerdì al Forte di Bard in una mostra realizzata con il Polo Museale dell'Emilia Romagna e la Pinacoteca di Bologna. Curata da Elena Rossoni e Luisa Berretti, presenta dipinti da quadrerie e collezioni pubbliche – anche di importanti musei – e private di uno dei grandi interpreti della pittura barocca, accanto a una scelta di stampe autografe e di altri artisti a lui vicini. Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino (Cento, 1591-Bologna, 1666) fu un pittore molto ammirato per la sua capacità di cogliere le più diverse suggestioni e fonderle in uno stile unico e riconoscibile. Realizzò

numerose pale d'altare negli edifici religiosi, a partire dalle chiese di campagna della pianura centese, fino alla basilica di San Pietro in Vaticano. Ebbe però importanti commissioni anche da privati, che ricercavano le sue opere per arricchire le proprie collezioni e quadrerie. Il suo libro dei conti permette infatti di individuare significative richieste da parte di ecclesiastici, regnanti e famiglie nobiliari. A questo secondo gruppo di dipinti in particolare è dedicata la mostra "Il Guercino. Opere da quadrerie e collezioni del Seicento", che propone uno spaccato del collezionismo del tempo in cui il

pittore visse e operò.

Tra i lavori esposti, appaiono tele di grande innovazione figurativa, riferibili a diverse fasi della sua

attività, che parte da un vivido uso dei colori nella fase giovanile, per approdare alla maggiore compostezza classica delle opere tarde. Tra i dipinti a soggetto religioso troviamo in mostra "San Sebastiano curato da Irene" (1619), dalla Pinacoteca di Bologna, "San Pietro che resuscita Tabita" (1618), dagli Uffizi, oltre a "San Matteo e l'Angelo" 81622), dai Musei Capitolini, mentre dalla Galleria Borghese proviene "Il ritorno del figliol prodigo" (1627-28). Dalla Galleria Spada arriva il sontuoso "Ritratto del Cardinale Bernardino Spada" (1631), mentre una sezione presenta personaggi della mitologia, da Ercole, con la pelle del leone sul braccio, ad Atlante, raffigurato nello sforzo di reggere il mondo. Tra i personaggi femminili diverse raffigurazioni di sibille, "Cleopatra" e una "Lucrezia romana" del 1644, accanto a una più tarda e penitente "Maddalena" (1652-1655), ancora dalla Pinacoteca di Bologna. In mostra anche disegni e stampe a firma dell'artista, con riferimenti tra l'altro alla "Gerusalemme liberata" del Tasso, e di incisori a lui vicini, come Giovanni Battista Pasqualini.

Forte di Bard, 10-18, sabato e domenica 10-19, lunedì chiuso, fino al 30 giugno, 0125/833811, www.fortedibard.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

